

## Conferenza stampa

Il ministro sovietico incontra i giornalisti prima di rientrare in Urss

## Il quarto incontro

Dopo Washington l'ostacolo per un accordo sui missili strategici resta l'Abm



Reagan e Shevardnadze durante la conferenza stampa di sabato

## Shevardnadze: 'Vertice a Mosca? E' presto per parlarne'

Il ministro degli Esteri sovietico, Eduard Shevardnadze, invita alla prudenza: se il vertice Reagan-Gorbacov per l'accordo sui missili e corteccia è ormai stabilito, molta strada resta ancora da fare per definire il quarto vertice a Mosca, che dovrebbe favorire l'accordo per la riduzione del 50% degli arsenali strategici. L'ostacolo più grande resta quello del trattato Abm sui sistemi antimissili.

## FRANCO DI MARE

Lontano dal battere di grancassa dei toni di Reagan, distante dall'ottimismo della politica-spettacolo, Eduard Shevardnadze, il ministro degli Esteri sovietico (o il «positivo», come lo ha definito la stampa sovietica dopo che è giunto a Washington con la risposta di Gorbacov a Reagan), ha rivolto un invito alla prudenza. Il vertice tra i due capi di Stato si terrà il 7 dicembre prossimo, ma non è detto che l'«altro» vertice, quello che si dovrà tenere a Mosca entro la prima metà del 1988, sia una cosa già decisa. Dalla selva dei microloni della sala delle «prese conferenze» della Casa Bianca, Ronald Reagan, annunciando al

vuol dire che il Cremlino non ha rinunciato completamente alle sue condizioni sullo scudo stellare. La «pregiudiziale» sull'Abm, che Mosca aveva messo da parte per la firma di un accordo sullo smantellamento dei missili medi e corti, torna alla ribalta quando si parla di arsenali strategici.

«Noi dobbiamo preparare le basi per un incontro che abbia un senso» - ha detto ieri Shevardnadze parlando del vertice, quello di Mosca - «e il principale risultato di questa visita, lo diciamo sapendo di contare sull'appoggio dell'Amministrazione Reagan, potrà essere la firma del trattato per la riduzione del 50% degli arsenali strategici».

Shevardnadze, prima di far rientro a Mosca ieri sera, ha tenuto una conferenza stampa per aggiustare il tiro e gettare acqua sul fuoco di entusiasmi un po' troppo facili. «A Washington - ha detto il ministro degli Esteri sovietico - i due leader gettarono le basi per il futuro accordo sulla riduzione delle armi strategiche offensive, nel contesto del mantenimento del trattato per la riduzione del 50% degli arsenali strategici».

«Preparare le basi» vuol dire discutere del trattato Abm.

Qui gli ostacoli di fondo sono due: il termine di tempo entro il quale le parti devono adeguarsi alle clausole del trattato e il tipo di restrizioni poste alla sperimentazione dei programmi di «guerre stellari».

Nelle lettere che i due leader si scambiarono nel 1986, Reagan si disse disposto ad atte-

nersi ai termini del trattato per un periodo di sette anni. Gorbacov insisteva per dieci. Queste posizioni, ha detto Shevardnadze, restano le stesse: ecco perché è prematuro parlare di quarto vertice a Mosca.

Com'è noto il trattato Abm prevede che nessuno dei due paesi possa dotarsi di un sistema di difesa anti-missile, basandosi alla cosiddetta strategia del terrore, sulla certezza della rappresaglia da una parte o dall'altra in caso di attacco. L'amministrazione Reagan ha proposto un'interpretazione ampia del trattato, in base alla quale poter avviare la sperimentazione nello spazio dello «scudo stellare». Il congresso Usa ha minacciato di tagliare i fondi alla ricerca qualora l'amministrazione si discosti dalla corretta interpretazione di quell'accordo, e ha aggiunto che non solo i sovietici, ma anche alcuni paesi alleati di Usa (tra cui l'Italia) insisteranno perché Reagan si attenga al trattato Abm.

E questo l'ostacolo fondamentale all'accordo sui missili a lunga gittata: è precisato che Gorbacov si fermerà negli Usa solo due o tre giorni, rinunciando alla visita nel ranch californiano di Reagan,

mentre i due leader vuol dire appena.

## Andreotti: «Ora la pace cammina»

ROMA. «Una settimana fa, a Bruxelles, quando non mi associai al coro dei pessimisti deludenti del mancato accordo sui missili balistici intercontinentali, non ebbi un po' di preoccupazione. Oggi tutti possono constatare che la pace cammina e ne siamo lietissimi. Così, non senza un pizzico di autocomplicato per aver visto giusto nella sua previsione, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha commentato l'annuncio del prossimo vertice tra i due leader in cui si firmerebbe l'intesa sugli euromissili. «Non trascuriamo il fatto che sono passati quattordici anni dall'ultima visita di un segretario generale del partito comu-

nista dell'Unione Sovietica negli Stati Uniti, da quando cioè Nixon e Breznev si incontrarono nel '73 a Camp David».

Andreotti aggiunse che, da parte di qualcuno giornalista un po' prevenuto, oggi tutti possono constatare che la pace cammina e ne siamo lietissimi.

Così, non senza un pizzico di autocomplicato per aver visto giusto nella sua previsione, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha commentato l'annuncio del prossimo vertice tra i due leader in cui si firmerebbe l'intesa sugli euromissili. «Non trascuriamo il fatto che sono passati quattordici anni dall'ultima visita di un segretario generale del partito comu-

nista del segretario di Stato americano George Shultz. «Spero - ha commentato - che il vertice crei le basi per un nuovo clima psicologico con l'abbattimento di quella idea di inimicizia che rappresenta ancora oggi una enorme barriera nelle relazioni tra i due paesi».

Anche il governo francese in un comunicato diffuso ieri dal ministero degli Esteri ha salutato con soddisfazione lo storico appuntamento auspicando che oltre alle firme del trattato per l'eliminazione dei missili a medio raggio, il summit possa far compiere anche passi in avanti sul versante dei missili strategici con una riduzione del 50 per cento degli arsenali sovietici dopo il viaggio a New

York di quattrocentomila ebrei. Soddisfazione per l'accordo fra Usa e Usa è stata espressa a Bonn sia dal governo federale che dall'opposizione socialdemocratica. Il portavoce del governo, Friedhelm Ost, ha espresso l'auspicio che il vertice rappresenti una pietra miliare nei rapporti fra le due superpotenze, e quindi per i rapporti Est-Ovest nel loro insieme. Il summit Reagan-Gorbacov, come occasione per chiamare le manifestazioni e il caso dell'ex dissidente sovietico Anatoli Sharanski (da anni emigrato in Israele) che in un'intervista a *l'Espresso* ha annunciato per il giorno del vertice un sit-in di protesta a New

York di quattrocentomila ebrei.

In Giappone il primo ministro Yasuhiro Nakasone in una breve conferenza stampa si è detto fiducioso ed è espresso la speranza che il presidente degli Stati Uniti e il leader sovietico riescano a fissare i termini per una eliminazione delle forze nucleari a medio raggio e per una riduzione dei missili balistici intercontinentali. Infine, nella generale soddisfazione, c'è chi ha accolto il summit Reagan-Gorbacov, come occasione per chiamare le manifestazioni e il caso dell'ex dissidente sovietico Anatoli Sharanski (da anni emigrato in Israele) che in un'intervista a *l'Espresso* ha annunciato per il giorno del vertice un sit-in di protesta a New

Corea del Sud  
Grandi comizi  
contro  
il governo

Oggi si chiude l'assise del Pcc cinese  
Innovatori vincenti al congresso

## Pechino loda Gorbaciov

Oggi il congresso del Partito comunista cinese vota la lista dei delegati al nuovo Cc e le modifiche allo statuto. L'impressione alla vigilia della conclusione è che per lo schieramento riformatore sia andata molto meglio rispetto alle attese. Con la «gaike» di Deng che non vuole apparire meno dinamica della «perestrojka» di Gorbaciov. Al libro del quale l'agenzia ufficiale cinese dedica un'attenzione senza precedenti.

DAL NOSTRO INVIAUTO  
SIEGMUND GINZBERG

PECHINO Oggi si concludono i lavori del XIII congresso del Pcc, con l'elezione di nuovi organi dirigenti. Non solo i leader stranieri ma anche - come è stato riconosciuto dalla stessa stampa cinese - una proporzione inusitatamente grande dei lavori congressuali è stata dedicata alla definizione delle liste che saranno sottoposte al voto dei delegati. Si sa già che nella lista proposta per il nuovo Comitato centrale non figura più il nome di Deng Xiaoping, così come non figurano quelli di altri «grandi vecchi». E si sa già che le modifiche che saranno apportate allo statuto del partito saranno principalmente tese a giustificare il fatto che Deng, pur lasciando gli incarichi di direzione nel partito, conserva il ruolo di capo delle forze armate.

Il cronista deve confessare che arrivato a Pechino, dopo alcuni mesi di assenza, attendevo di fare il resoconto di un congresso che le medie raggiunte dopo il terremoto politico dello scorso gennaio che aveva condotto all'improvvisa rimozione di Suo Rung a Seul. Dopo il comizio di Roh i gruppi di suoi sostenitori hanno attaccato l'edificio con lanci di pietre. Le studentesse erano accusate di avere appeso uno striscione che definiva «un assassino» per il suo coinvolgimento nella repressione della rivolta di Kwangju nel maggio 1980. «Donne pazze e maledette» gridavano i dimostranti filo-governativi.

questo senso davvero - come, stando all'agenzia «Nuova Cina», l'ha definita uno dei delegati, il 72enne Ren Zhongyi - «una buona medicina per curare la malattia di sinistra». Cioè, in altri termini, un ricostituente per lo schieramento più decisamente riformatore.

Bisognerà attendere i 176 nomi di membri del nuovo Cc che verranno eletti oggi a scrutinio segreto, con la possibilità per la prima volta di operare cancellature su una lista con più nomi di quelli che saranno eletti, per cominciare a vedere quanto la «medicina» ha avuto effetto anche sull'equilibrio in seno agli organismi dirigenti. Ma già l'assenza di Deng da quella lista è stata una sua grande vittoria, niente affatto scontata, anzi da più parti considerata difficilmente realizzabile nei primi giorni del congresso.

In questo modo il protagonista del nuovo corso post-maoista riesce a completare la sua «lunga marcia»: la tesi a consolidare al vertice della Cina una generazione di «successori» che siano quanto più possibile liberi dalla tutela dei «venerandi veterani» che il potere al Pcc l'avevano conquistato con le armi, sul campo di battaglia. E riesce a realizzare ciò che non era riuscito a fare al congresso del 1982, quando aveva creato il «cimitero degli elefanti» della Commissione dei consiglieri, assumendone la presidenza, ma al tempo stesso era dovuto restare anche nel più elevato degli organismi di direzione del partito, il Comitato permanente dell'Ufficio politico.

La Cina o l'affermazione che è passata l'era del dominio del mondo da parte di due grandi potenze, ma la parte sulla riforma e il socialismo che sono territorialmente familiari rispetto ai tempi, la parte anche rispetto alla terminologia, su cui si è discusso in questi giorni al congresso del Pcc.

Sul piano politico, la relazione di Zhao Ziyang, che verrà confermato senza discussione come nuovo segretario del partito, ha fornito al gruppo dirigente riformatore una piattaforma teorica di grande rischio, che per la prima volta al pragmatismo positivista quella base ideologica per la quale finora era stato necessario riandare a Mao. La teoria della «fase primordiale del socialismo» rappresenta in

## Referendum: il pc cinese sceglie di votare

La decisione del partito comunista cinese di appoggiare l'iscrizione dei cittadini nei registri elettorali con «l'obiettivo di facilitare l'unità di azione e di eliminare ostacoli per l'espressione della ribellione popolare di massa», insieme alla vittoria degli studenti universitari di Santiago che hanno ottenuto dopo mesi di lotta la rimozione del rettore di Pinochet, introducono novità nel panorama politico cinese.

## MARIA GIOVANNA MAGLIE

I comunisti cinesi si sono opposti a lungo all'iscrizione popolare nei registri elettorali. Il referendum presidenziale a candidato unico - presumibilmente Pinochet - che si terrà non più nell'89, come previsto dalla Costituzione, truffa fatta votare nell'80, ma il prossimo anno, probabilmente in aprile e dunque tra pochissimo tempo, viene dai comunisti giustamente denunciato come un'elezione fraudolenta. Improbabile la possibilità che il regime consenta elezioni libere, per le quali i partiti moderati dell'opposizione hanno costituito un comitato e fatto di recente un viaggio alla ricerca d'appoggio nelle capitali occidentali.

Tuttavia la decisione di bocciare l'iscrizione ai registri elettorali aveva suscitato numerose perplessità nella Sinistra unita, nel resto dell'opposizione, e nelle file dello stesso partito comunista. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riuniscono i ministri dei paesi Nato del Gruppo di programmazione nucleare (Npp), tutti tranne la Francia. L'idea di fondo che ieri veniva espressa da fatti straordinaria a Bruxelles è che l'«Alleanza senza euromissili» a Monterey in California, dove martedì e mercoledì si riun